

Napoli cronaca

LA PAURA La zona di via Foria chiusa alle auto e ai pedoni, palazzine evacuate. Traffico impazzito. Chiuse le attività commerciali per ore

Fuga di gas, centro storico in tilt

NAPOLI. Mattinata di caos e di paura nel centro storico. Una significativa fuga di gas ha gettato nel caos la viabilità di Napoli nelle ore cruciali della mattinata, costringendo alla chiusura immediata di via Foria, un'arteria vitale per il centro storico.

Il blocco ha interessato il tratto compreso tra via Cirillo e piazza Museo (angolo via Duomo). L'incidente si è rivelato un serio allarme per la sicurezza pubblica, con immediati interventi delle squadre di emergenza che hanno etichettato la situazione come rischiosissima per l'incolumità pubblica.

La causa della dispersione è stata ben presto identificata dai tecnici nel danneggiamento di una condotta del gas, provocato da una società terza che stava eseguendo lavori sulla rete elettrica nell'area, come specificato e confermato poi da un portavoce Italgas.

L'errore, avvenuto durante l'esecuzione di scavi, ha messo in evidenza un potenziale problema di coordinamento,



ma soprattutto di precisione nelle operazioni sul sottosuolo urbano.

L'entità della perdita ha richiesto la massima cautela. I Vigili del Fuoco e i tecnici Italgas sono intervenuti in forze per

isolare il danno.

Data la gravità della situazione e il rischio potenziale di una devastante esplosione, è stata disposta la chiusura precauzionale di tutti gli esercizi commerciali situati lungo via Foria

nell'area di interesse, il blocco totale della circolazione sia veicolare che pedonale e l'evacuazione preventiva delle palazzine che affacciano sul tratto di strada interessato.

Per ore, l'intera zona è stata monitorata costantemente per garantire che non vi fossero altre sacche di gas, con i caschi rossi che hanno stabilito un ampio perimetro di sicurezza. Uno scenario paradossale per una zona del centro abitualmente brulicante di persone e mezzi. La chiusura di via Foria, una delle principali arterie di collegamento tra il centro di Napoli e i quartieri settentrionali, ha avuto un impatto immediato e devastante sulla circolazione. Il blocco ha creato il caos nel traffico cittadino, riversando un'enorme pressione su percorsi alternativi come via Duomo e corso Umberto, con conseguenti e pesantissimi ritardi per il trasporto pubblico e per i pendolari.

La Polizia Municipale si è vista costretta a impiegare numerose pattuglie per tentare di ge-

stire la difficile circolazione e agevolare il deflusso del traffico.

Fortunatamente, l'intervento congiunto e tempestivo delle squadre di emergenza ha evitato il peggio. Dopo diverse ore di lavoro per isolare il tratto danneggiato e completare la riparazione, via Foria è stata riaperta al transito veicolare e pedonale.

Anche le attività commerciali hanno potuto riprendere regolarmente l'attività, anche se alcune hanno preferito rimandare a oggi ogni tipo di presenza sul luogo, per altre invece c'è stato il ritorno alla piena normalità garantito in giornata per quasi tutte le utenze coinvolte. L'episodio, pur risolvendosi senza ulteriori conseguenze, pone l'accento sulla necessità di maggiore rigore e coordinamento tra gli enti che gestiscono sia i lavori pubblici che quelli privati in una rete infrastrutturale complessa come quella metropolitana.

ANTONIO GERVASIO

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggredite un'infermiera e una dottoressa del Monaldi

Denunciata una 26enne. Le avevano chiesto di abbassare il volume del cellulare che dava fastidio ai degenti

NAPOLI. NAPOLI. Un nuovo, grave episodio di violenza contro il personale sanitario si è verificato all'Ospedale Monaldi. Una donna di 26 anni è stata identificata e denunciata dai carabinieri per aver aggredito verbalmente e fisicamente una infermiera e una dottoressa.

La dinamica violenta è scattata nell'area di degenza, quando un'infermiera ha chiesto ripetutamente alla giovane di abbassare il volume del cellulare, poiché disturbava i pazienti. Invece di aderire alla richiesta, la 26enne ha reagito insultando l'infermiera. La lite è degenerata quando una dottoressa è intervenuta per sedare gli animi: la 26enne l'ha colpita con uno schiaffo.

I carabinieri della pattuglia mobile della zona Vomero sono intervenuti allertati dal personale dell'ospedale, identificando la responsabile e procedendo con la denuncia a suo carico.

L'aggressione al Monaldi non è un caso isolato, ma si inserisce in un quadro di allarme costante sul fronte della sicurezza negli ospedali campani. Dall'inizio dell'anno, il bilancio delle aggressioni subite da medici e infermieri nelle Asl Napoli 1 Centro (che copre il capoluogo partenopeo) e Napoli 2 Nord (che copre la provincia nord e occidentale, incluse Ischia e Procida) ha raggiunto quota 54.



Il dato è particolarmente preoccupante per la sola città di Napoli: la Asl Napoli 1 Centro ha registrato 42 aggressioni da inizio anno. Considerando che siamo alla 39esima settimana, questo si traduce in una media di più di un'aggressione a settimana nel capoluogo.

Di fronte al fenomeno dilagante, l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Napoli ha organizzato per oggi, un evento pubblico in via Riviera di Chiaia. La finalità è sensibilizzare la cittadinanza e dotare il personale sanitario di nuove strategie comunicative e organizzative per prevenire e contenere i conflitti nei luoghi di cura.

L'iniziativa vedrà la partecipazione di figure chiave come il segretario generale e il presidente nazionale dello Smi, sottolineando l'urgenza di riportare la stima reciproca nei rapporti tra operatori e cittadini.

ALICE DE GREGORI

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento bambini "adottati" dai dentisti per cure gratuite

NAPOLI. Sono già più di 100 gli odontoiatri che nelle prime due ore del clic day solidale si sono registrati per adottare bambini bisognosi di cure odontoiatriche e appartenenti a famiglie in difficoltà economiche. L'iniziativa di solidarietà ha preso il via con la firma del protocollo d'intesa tra la Commissione Albo Odontoiatri dell'Ordine dei Medici di Napoli, rappresentata dal presidente Pietro Rutigliani, e la Fondazione "In nome della vita Onlus" rappresentata dal vicepresidente esecutivo Gianmaria Fabrizio Ferrazzano. Dei circa 1.000 studi odontoiatrici autorizzati sul territorio di Napoli e provincia, sono già 100 (il 10%) ad aver aderito nelle prime due ore. Studi che - come detto - con questo gesto "adottano" per un anno un bambino o una bambina, offrendo gratuitamente le cure odontoiatriche. I piccoli pazienti sono segnalati dalla Chiesa di Napoli, dai servizi sociali dei Comuni interessati e dalle associazioni attive nel Terzo Settore, creando così una solida catena di solidarietà e aiuto. «Questa iniziativa è un atto concreto di responsabilità sociale che ci rende orgogliosi - dice Bruno Zuccarelli, presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli - perché significa abbattere le barriere economiche e dare a tanti bambini la possibilità di sorridere di nuovo, garantendo un diritto fondamentale come quello alla salute orale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attivisti a Capodichino: «Fuori i sionisti dalla città»

NAPOLI. Attivisti pro Palestina ieri mattina si sono recati all'aeroporto di Capodichino con le bandiere della Palestina, mentre atterrava nello scalo cittadino «l'ennesimo volo battente bandiera israeliana» hanno spiegato, al grido di «Fuori i sionisti dalla città» e di «Assassini». Esposto uno striscione che recita "Zionists not welcome". «Negli ultimi due anni - dicono - centinaia di soldati dell'Idf (esercito israeliano) sono atterrati nei nostri aeroporti e arrivati in Italia per fare le loro vacanze. Si tratta di singoli o gruppi organizzati impegnati nel genocidio a Gaza che vengono scortati e protetti dalle forze di polizia italiana. Riteniamo tutto questo inaccettabile. Le istituzioni italiane non muovono un dito per garantire un corridoio umanitario ai palestinesi, non muovono un dito per tutelare la missione della Global

Sumud Flotilla». Gli attivisti proseguono: «Non vogliamo che Napoli e la nostra regione siano la passerella per criminali di guerra. Il genocidio, la pulizia etnica, lo sfollamento di milioni di palestinesi che Israele sta compiendo nel suo progetto suprematista e coloniale, è ormai sotto gli occhi di tutti».



©RIPRODUZIONE RISERVATA